

cennato soverchiamente agli argomenti che domani, volere o non volere, saranno invocati dalla Società. (*Commenti*). Questa era una discussione che si doveva evitare, ponendosi fin da principio la questione di fiducia o di sfiducia, cosicchè il Parlamento dichiarasse di accettare o non accettare la convenzione. Solo nel segreto della Giunta del bilancio si potevano senza pericolo trattare gli argomenti pro e contro.

Permettete che soggiunga anche un'altra cosa. Nel corso della discussione si è manifestata un'altra, sfiducia, ed è quella verso il magistrato relativamente a siffatta questione. Io domando il perchè di questa sfiducia manifestata da uomini cotanto autorevoli, e che non possono essere sospettati di sentimenti contrari alle istituzioni dello Stato. Per me la ragione sta in ciò, che si è erroneamente permesso ai capi delle Corti di accettare di essere arbitri; ora è un errore sempre il permettere ai magistrati di accettare uffici di fiducia da privati. Sarà dunque opera del ministro guardasigilli di far sì che in ogni modo i magistrati siano tolti da questa posizione, perchè non è da ritenere che nei Tribunali e nelle Corti d'appello si possa pensare seriamente a sindacare giudizi arbitrari, che il primo presidente della Corte di cassazione o quello della Corte di appello abbiano firmato.

Questa eliminazione dei magistrati dagli arbitrati privati (*Rumori*) è una necessità assoluta per ridonare al Paese la fiducia nella magistratura. (*Benissimo!*)

Noi quindi dichiariamo di votare contro la prima parte dell'ordine del giorno Gianturco, votando per il rinvio che è contenuto nella seconda parte (*Approvazioni all'Estrema Sinistra — Conversazioni animate — Rumori*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai. (*Interruzioni — Rumori*).

*Voci.* Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Facciano silenzio!

BARZILAI. Dopo la divisione chiesta dall'onorevole Sonnino, e dopo la dichiarazione fatta dall'onorevole Sacchi, i miei amici mi pregano di esprimere la ragione del loro voto, e lo farò con brevissime parole. Qualcuno potrebbe supporre che alcuni germi, gettati da noi al vento al principio di questa discussione, abbiano in qualche modo fruttificato nel terreno fecondato dalla larga e esauriente discussione avvenuta in questa Camera. Di guisa che quella sospen-

siva, che soltanto quattro giorni fa poteva sembrare all'onorevole presidente del Consiglio una eresia, oggi è diventata la cosa più logica, più costituzionale, più consuetudinaria che un Governo possa fare. Infatti, dopo aver fatto intendere alla vigilia della discussione che la sospensiva, il rinvio offedevano, negavano ogni fiducia nel Gabinetto, dopo quattro giorni si viene qui ad accettarla serenamente... (*Rumori — Interruzioni — Commenti animati*).

E si giustifica la straordinaria convocazione dicendo che è bene la Camera abbia discusso pur senza concludere nulla! Adunque il Ministero ci ha chiamati non ad una battaglia, ma ad una specie di periodo d'istruzione estiva, come si fa coi richiami delle classi! (*Commenti — Segni d'impazienza*).

Il Ministero del resto è il miglior giudice delle sue convenienze politiche: egli sa se può senza diminuzione propria accettare l'ordine del giorno di rinvio. La Camera dirà: voi dovrete essere i primi a votarlo poichè dovrete rivendicarne in certo modo la paternità...

*Voci.* No! no! (*Rumori prolungati*).

BARZILAI. Ma noi non possiamo votarlo nella prima parte perchè non abbiamo fiducia nel Ministero, e nemmeno nella seconda, perchè non è possibile incomodare con inviti ed incarichi di qualsiasi specie persone alle quali si nega qualsiasi fiducia. (*Rumori vivissimi*).

*Voci.* Ai voti!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romussi. (*Rumori vivissimi*).

ROMUSSI. In nome anche di alcuni amici (*Commenti — Rumori*) dichiaro che voteremo a favore della seconda parte dell'ordine del giorno e contro la prima parte. Ma, poichè nel voto, che siamo per dare, ci troveremo uniti con colleghi di altri gruppi e di altre parti della Camera, dichiariamo espressamente che una tale identità di voto non può significare nessun accordo politico, che sarebbe ibrido, nessuna alleanza, che sarebbe assurda. (*Rumori vivissimi*). I voti si sommano; ma la somma consta di parti, ciascuna delle quali ha il suo valore ed il suo significato. (*Rumori*).

*Voci.* Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito l'onorevole Sonnino ha chiesto la divisione sull'ordine del giorno dell'onorevole Gianturco, sulla prima parte del quale si intende chiesta la votazione nominale.

Si procederà dunque alla votazione no-